

ORGANIZZAZIONE Dal 21 al 23 gennaio 400 delegati a Roma in rappresentanza di oltre 700mila iscritti

La Federspensionati Coldiretti in Assemblea

Circa quattrocento i delegati che giungeranno a Roma da tutta Italia per partecipare, in rappresentanza degli oltre settecentomila pensionati della Coldiretti, all'Assemblea Generale Federspensionati che si terrà all'Ergife Palace Hotel, dal 21 al 23 gennaio prossimo, per l'approvazione delle modifiche statutarie e festeggiare i 45 anni dell'Associazione. Saranno presenti il Presidente federale Roberto Moncalvo e il Segretario Generale Vincenzo Gesmundo. Apporto tra generazioni con il ruolo dei nonni nel sostegno e la formazione delle famiglie; presidi territoriali nelle aree rurali per una maggior fruibilità di servizi sanitari, socio-sanitari e alla persona; famiglia e territorio con livelli essenziali di assistenza a valore aggiunto; iniziative ed esperienze con il ruolo attivo del pensionato quale modello di traino culturale, economico e solidale. Sono questi i principali temi che saranno affrontati nel corso dell'Assemblea e che derivano dal Progetto Coldiretti: l'Italia che vogliamo. Anche al fine di valorizzare il ruolo attivo



degli anziani, verranno mostrati gli esempi di alcuni pensionati coltivatori, che racconteranno la loro esperienza di lavoro, per aprire il dibattito e il confronto sull'importanza del mantenimento del territorio e delle produzioni tipiche. "A questo importante appuntamento ci siamo avvicinati - ha detto il Presidente della Federspensionati, Antonio Mansueti -, dopo una lunga serie di incontri che hanno visto impegnati sul territorio, dirigenti ed associati, per riflettere sulle maggiori problematiche della categoria". Le proposte di modifiche statutarie rispondono all'esigenza di allineare lo statuto dell'Associazione a quello della Confederazione. La festa per i 45 anni della costituzione dell'Associazione vuole essere invece l'occasione per ripercorrere il lungo cammino dell'impegno dell'Organizzazione in campo sociale e previdenziale. Pur in presenza della persistente crisi economica, che sembra mettere in discussione i valori del welfare, gli anziani del mondo agricolo meritano maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

PREVIDENZA

Giannalberto Luzi nuovo presidente del patronato Epaca

Giannalberto Luzi è il nuovo presidente dell'Epaca, il patronato della Coldiretti per i servizi alla persona. Primo Patronato in Italia nel mondo del lavoro autonomo e per l'assistenza Inail, Epaca è una realtà che conta oltre tre milioni di contatti annui. Garantisce informazioni, consulenze e servizi in materia di previdenza e assistenza, diritto di famiglia e successione, mercato del lavoro, assistenza sanitaria, prestazioni sociali legate al reddito. Sposato con un figlio, laureato in lettere classiche, Giannalberto Luzi da sempre attento alle problematiche sociali è attualmente membro del Consiglio di Presidenza del Cnel. Ma Luzi è stato anche presidente nazionale del Consorzio 5R per la valorizzazione delle carni bovine e delle razze bianche pregiate e, dal 1988 al 2002, della Bovinmarche, con la quale ha avviato il primo sistema elettronico di tracciabilità delle carni "dalla stalla alla tavola". Dal 2001 è presidente regionale di Coldiretti Marche, un periodo durante il quale ha vissuto da protagonista il progetto di rigenerazione che ha cambiato profondamente il volto dell'agricoltura marchigiana, mentre dal 2000 al 2001 e dal 2005 al 2009 ha ricoperto anche la carica di presidente di Coldiretti Pesaro Urbino. "Un impegno per il quale mi sento di ringraziare la Coldiretti e che si lega al rafforzamento di un percorso di successo del patronato nel quale accoglienza, per conoscere i bisogni; orientamento, per indirizzare i soci e i cittadini tutti verso la migliore soluzione ai problemi; consulenza, per dare risposte efficaci alle nuove esigenze rappresentano lo stile operativo proprio della nostra area sociale".



ORGANIZZAZIONE Nonostante la crisi tiene la vacanza in agriturismo

Terranostra, 3 mln di arrivi nel 2013

Superano i 3 milioni gli arrivi in agriturismo nel 2013 che tiene (+2,5 per cento) e si consolida tra le mete preferite delle vacanze in Italia dove sono salite alla cifra record di 20474 le aziende agricole autorizzate a svolgere l'attività, con un aumento del 47 per cento negli ultimi dieci anni ed importanti occasioni di lavoro soprattutto per i più giovani. E' quanto emerge dal bilancio tracciato da Terranostra-Coldiretti sulla vacanza in campagna nel 2013. Nel 2013 la vacanza in campagna è stata sostenuta dalla necessità di ottimizzare

il tempo e le disponibilità economiche con vacanze flessibili, tranquille e più vicine a casa. Alla sostanziale stabilità della presenza nazionali si contrappone un aumento degli stranieri anche se la durata media del soggiorno è ormai ridotta a pochi giorni. La capacità di mantenere inalterate le tradizioni enogastronomiche nel tempo è la qualità più apprezzata dagli ospiti. Per il 2013 è arrivata anche la nuova App di Terranostra, scaricabile gratuitamente, che fornisce tutte le informazioni sull'agriturismo prescelto.

AMBIENTE

Nuove ricerche sulla moria delle api

Nel 2013 sono stati compiuti a livello internazionale diversi studi sul problema della moria delle api con specifico riferimento agli aspetti sanitari che costituiscono al momento la causa principale del Colony Collapse Disorder. Purtroppo all'apicoltore manca la possibilità di accedere ad una quantità di informazioni scientifiche che, invece, sono disponibili presso i centri di ricerca e sono essenziali per inquadrare esattamente il problema.

(claim) che si riferiscono a caratteristiche nutrizionali o ad effetti benefici sulla salute.

Soldi per il diritto di scaffale, multe in Gb
Nel Regno Unito, la pubblica amministrazione ha sanzionato una prassi diffusa in tutta la grande distribuzione europea, inclusa quella italiana: chiedere corrispettivi monetari ai fornitori per un migliore posizionamento dei beni (alimentari e non) sullo scaffale. Di solito, ad altezza occhi. In modo da favorire un maggiore acquisto dei clienti, suggerendo nei fatti quali prodotti acquistare.

Notizie in breve

QUALITÀ

Claim salutistici, occhio alle norme

L'etichetta di un prodotto alimentare è veicolo di informazioni al consumatore e può anche designare specifiche qualità del prodotto o sottolinearne alcune caratteristiche. Rispetto a quest'ultima funzione che l'etichetta può svolgere, l'operatore del settore alimentare ha la possibilità di apporre determinate diciture



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Ok unanime alla mozione che impegna il Governo ad emanare i decreti attuativi della legge La Camera vota per applicare l'etichetta d'origine

Dopo la manifestazione del Brennero i deputati si schierano per l'obbligo della provenienza

Dopo la manifestazione di diecimila agricoltori ed allevatori al Brennero, Roma e Reggio Emilia del dicembre scorso, la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una mozione unitaria che impegna il Governo ad adottare i decreti applicativi della legge sulla etichettatura obbligatoria dei prodotti alimentari. A darne notizia è la Coldiretti dopo il via libera dei deputati al documento presentato dagli onorevoli Mongiello, Sani, Rondini, Gallinella, Franco Bordo, Zaccagnini, Faenzi, Bosco, Catania e Schullian. "In un momento

difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato - ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - il valore aggiunto della trasparenza e dare completa attuazione alle leggi nazionali e comunitarie che prevedono l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti". La mozione impegna il Governo ad "adottare, compatibilmente



con la normativa europea, i decreti ministeriali di attuazione dell'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4, al fine di rendere immediatamente applicabile la normativa sull'etichettatura di origine dei prodotti agroalimentari a tutela dei consumatori e degli operatori della filiera e a prevedere, per talune tipologie di prodotti, modalità di inserimento volontario in etichetta di specifici sistemi di sicurezza realizzati mediante elementi di identificazione elettronica e telematica". Ma si punta anche ad intervenire nelle competenti sedi internazionali per bloccare l'introduzione di nomi generici a domini internet e la loro assegnazione a soggetti

privati non utilizzatori delle denominazioni, a garanzia di tutela del sistema agroalimentare di qualità italiano e comunque a promuovere, a livello di Unione europea, un'azione comune a difesa della posizione della «non concedibilità» dei nomi generici e della necessità di rivedere la governance di Internet con la definizione di regole condivise a livello internazionale; L'Italia dovrà anche sollecitare la Commissione europea a dotarsi di norme efficaci, rigorose, chiare e trasparenti in materia di origine dei prodotti, prevedendo l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine dei prodotti anche per quei settori attualmente non contemplati dalla regolamentazione vigente. Occorre inoltre "intraprendere, anche nelle competenti sedi europee, tutte le occorrenti iniziative volte a rafforzare la tutela della denominazione made in Italy nel campo delle produzioni agroalimentari.

ECONOMIA

Moncalvo: "Pac, sussidiarietà in definizione dell'agricoltore attivo"

"E' necessario garantire la giusta sussidiarietà nella definizione della figura dell'agricoltore attivo nella riforma della politica agricola comune per sostenere il modello di sviluppo agricolo di ogni singolo Paese". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che invita la Commissione europea, in questa fase di definizione degli atti delegati relativi alla riforma della Pac, a mantenersi fedele allo spirito dell'accordo raggiunto in occasione del "trilogo" che ha concluso il negoziato sulla nuova Pac tra Commissione europea, Consiglio e Parlamento europeo. "In un contesto di risorse limitate - sottolinea Moncalvo - è fondamentale che le minori risorse vadano riorientate premiando chi vive e lavora di agricoltura e all'attività rivolta alla produzione di cibo e alla sostenibilità ambientale. Per questo è necessaria una corretta definizione della figura di agricoltore attivo per evitare il permanere di insostenibili rendite fondiarie".



ORGANIZZAZIONE Le candidature dovranno giungere entro il 14 marzo

Aperte le iscrizioni per l'Oscar Green 2014

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni all'VIII edizione di Oscar Green, il premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa che esalta l'originalità, l'innovazione, la sostenibilità, la passione, le idee, la ricerca, la diversificazione ed i progetti di filiera delle imprese agricole italiane. Le domande dovranno arrivare entro il 14 marzo 2014, compilando il modulo sul sito <http://www.oscargreen.it/>. "Obiettivo del premio - spiega Coldiretti - è portare all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo agricolo, le esperienze vincenti d'imprenditori che hanno saputo costruire progetti di impresa competitivi e sostenibili allo stesso tempo, rafforzando il legame con il loro territorio d'appar-

tenenza. Si tratta di un appuntamento che mette in evidenza progetti aziendali orientati alla multifunzionalità, alla qualità, al rapporto con il consumatore e con la società". Anche quest'anno sono sei le categorie in cui le aziende si potranno candidare: "Stile e cultura d'impresa", "Non solo agricoltura", "Esportare il territorio", "In-filiera", "Campagna Amica" ed "Ideando". E' inoltre prevista la menzione speciale "Paese Amico". Possono partecipare al premio tutti gli imprenditori agricoli e agroalimentari, che non abbiano più di 40 anni. Possono avere qualsiasi età solo gli imprenditori che si vogliono candidare nella categoria "In-filiera".

EUROPA I testi definiscono i pagamenti per l'anno in corso e alcune norme per lo sviluppo rurale

Pac, pubblicate le regole transitorie per il 2014

Aumenta a 15mila euro il "de minimis" agricolo

La Commissione Europea ha adottato due nuovi regolamenti sugli aiuti d'importanza minore "de minimis", compreso uno specifico per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli che porta da 7.500 a 15.000 euro il tetto per il settore. Tutte le misure che soddisfano i criteri individuati dai due regolamenti non costituiscono aiuti di Stato e, pertanto, non devono essere notificate alla Commissione prima della loro attuazione. Vediamo nel dettaglio la nuova normativa. De minimis agricolo Reg. 1408/2013. Finora, in base al regolamento (CE) n. 1535/2007, gli aiuti che non superavano 7.500 euro per beneficiario e per triennio, o un massimale pari allo 0,75 per cento del valore della produzione agricola stabilito per ciascun Stato membro, erano considerati aiuti che non falsavano o rischiavano di falsare la concorrenza. Il nuovo regolamento, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014, aumenta l'importo per beneficiario a 15.000 euro su un periodo di tre esercizi finanziari e il massimale per Stato membro all'1 per cento del valore della produzione agricola. Il regolamento descrive inoltre in modo più completo i tipi di aiuti che possono rientrare nel suo campo di applicazione.

Nel mese di dicembre sono stati pubblicati tutti i regolamenti relativi alla riforma della Politica agricola comune. In attesa delle decisioni applicative, che dovranno essere adottate dall'Italia entro il primo agosto di quest'anno e che definiranno la Pac a partire dal 2015, il 2014 sarà un anno transitorio. Per questo motivo è stato pubblicato un apposito regolamento che definisce i pagamenti per l'anno in corso, oltre ad alcune norme sullo sviluppo rurale. L'articolo 72 sui pagamenti diretti prevede l'abrogazione del regolamento 73/2009 ma "tuttavia, esso continua ad essere applicato per quanto riguarda le domande di aiuto relative ad anni che hanno inizio anteriormente al 1° gennaio 2015". Altre modifiche di rilievo riguardano gli anticipi, che saranno mantenuti anche nel 2014 fino al 50 per cento dei pagamenti diretti; l'adeguamento ai nuovi massimali della Pac per l'Italia 2014 (3 953 394 000) e la possibilità di modifica dell'articolo 68 e l'aumento percentuale degli aiuti ac-

coppiati dal 3,5 per cento al 6,5 per cento. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, il regolamento 1305/2013 (nuovo regolamento sviluppo rurale), che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014, abroga il vecchio 1698/2005. L'articolo 1 del regolamento transitorio - utilizzo delle vecchie misure 2007-2013 per il 2014 - prevede che gli Stati membri hanno la facoltà di continuare ad assumere nel 2014 nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente alle misure di cui all'articolo 20, ad eccezione della lettera a), punto iii), della lettera c), punto i) e della lettera d), e all'articolo 36 del regolamento (CE) n. 1698/2005, conformemente ai programmi di sviluppo rurale adottati in base a tale regolamento, anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013, purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.



ECONOMIA In attesa del piano di settore si registra un incremento del numero di aziende che producono aromatiche

Officinali in crescita, ma servono regole chiare



Il Tavolo tecnico del settore delle piante officinali, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, deve perfezionare in queste settimane la bozza di piano di settore. I risultati del censimento operato dal Mipaaf, evidenziano in totale 2.938 aziende con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari. Sebbene il settore resti caratterizzato da dimensioni produttive

contenute, l'evoluzione delle strutture agricole nel decennio 2000-2010 mostra una crescita dell'interesse nei confronti di queste produzioni, anche da parte delle aziende agricole di maggiori dimensioni. Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso delle piante officinali, sia prodotte in Italia sia di provenienza estera, è stato stimato un valore di 115 milioni di euro, con un volume di impieghi da parte delle imprese italiane di

circa 25 mila tonnellate all'anno. Recenti indagini confermano una continua crescita del settore dei prodotti che contengono estratti vegetali. Resta da verificare se ci possano essere le condizioni economiche per costruire delle filiere italiane, riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni, consapevoli del fatto che, per ragioni climatiche e/o agronomiche, sono numerose le piante non coltivabili in Italia.

Lotta alla Drosophila Suzukii, chiesto ok a due nuove sostanze

Coldiretti ha chiesto al Ministero della Salute, al Ministero delle Politiche agricole e al Ministero dell'Ambiente l'uso eccezionale di due nuove sostanze attive per combattere la presenza della Drosophila Suzukii che sta diventando una vera e propria emergenza fitosanitaria, in particolare, per la frutta a bacca rossa con riferimento a colture quali il ciliegio, il pesco, il mirtillo, il lampone, i ribes e la fragola, sebbene la presenza dell'insetto inizi ad essere riscontrata anche sulla vite. Come

evidenzia uno studio condotto nell'ambito del progetto europeo EnviroChange, la presenza dell'insetto è registrata in regioni italiane dove la frutticoltura è una realtà importante. I dati dei monitoraggi effettuati evidenziano una progressiva diffusione in Toscana (2008), in Trentino (2009), in Piemonte, Liguria, Campania e Calabria (2010), in Lombardia e in Emilia Romagna (2011), in Veneto e nelle Marche (2012). In media, la perdita del raccolto è stimata tra il 25 e il 35 per cento. A ciò

deve aggiungersi la perdita economica per lo scarto di prodotto nella fase di cernita in magazzino, calcolata in circa 500.000 euro e quella relativa alla scarsa conservabilità del prodotto che deve essere venduto. A fronte di tale contesto, essendo stata constatata la mancanza di molecole efficaci, Coldiretti ha individuato due nuove sostanze attive che possono contrastare efficacemente la presenza dell'insetto: cyazypyr della casa produttrice Dupont e spinetoram della Dow AgroSciences.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA Per il 2013-2023 la Commissione prevede prospettive favorevoli per il settore

Ue: "Per l'agricoltura sarà un decennio positivo"

Il prossimo decennio si annuncia positivo per l'agricoltura europea. Secondo la Commissione Ue, le prospettive per il periodo 2013-2023 sono favorevoli sia per i mercati agricoli che per il fatturato del settore. In particolare le previsioni di medio termine per le colture sono positive, sostenute da una solida domanda globale, da prezzi stabili e soprattutto dal mercato dei biocarburanti. Il settore europeo delle carni, secondo le stime della Direzione generale Agricoltura della Commissione Ue, sarà spinto da una forte richiesta del mercato mondiale, con la ripresa economica che in Europa dovrebbe portare a un aumento dei consumi. Il pollame dovrebbe essere il segmento più dinamico e se la carne di maiale rimarrà la preferita dagli europei anche nel prossimo decennio, si dovrebbe invece registrare un declino dei consumi delle carni bovine ed ovine. Nel prossimo decennio, secondo le stime della Commissione, proprio la produzione di carne bovina diminuirà del 7

per cento rispetto al 2012, arrivando a 7,6 milioni di tonnellate nel 2023. Incremento del 2,8 per cento, invece, per la carne suina, a 23,4 milioni di tonnellate, mentre la produzione di pollame registrerà



un aumento annuo dello 0,8 per cento fino a 13,6 milioni di tonnellate. Nonostante la fine delle quote latte, le previsioni sono favorevoli anche per i prodotti lattiero-caseari, sempre trainati da una forte richiesta mondiale e da una crescita costante della domanda interna. Il reddito da lavoro agricolo nella Ue è previsto in crescita, anche se più per la ristrutturazione in

corso che per l'incremento complessivo del reddito. Le colture hanno prospettive positive per il prossimo decennio, più per un aumento del mercato dei biocarburanti che per l'incremento della domanda di alimenti e mangimi, che entro il 2023 dovrebbe attestarsi a quota 316 milioni di tonnellate. I consumi di cereali rimarranno complessivamente stabili, con un aumento delle quote del granturco e del frumento tenero rispettivamente al 18 per cento e al 41 per cento del totale. L'incremento della domanda di riso sarà soddisfatto da un aumento delle importazioni, con l'autosufficienza della produzione Ue che si attesterà al 64 per cento. Le consegne di latte, in costante ma lento aumento, dovrebbero toccare i 150 milioni di tonnellate a fine periodo. La produzione di formaggio raggiungerà i 10,7 milioni di tonnellate nel 2023, con le esportazioni pari a 1 milione. Nel decennio i prodotti freschi registreranno un incremento del 3 per cento sul

QUALITÀ Etichetta e polemiche

"Semaforo" inglese da combattere

La previsione normativa del regolamento 1169 è molto chiara: la Commissione potrà adottare atti di implementazione per valutare la necessità di armonizzare le "forme addizionali di informazione" ai consumatori disposte a livello nazionale. Tali forme addizionali, previste dall'articolo 35 della norma, sono quelle che hanno consentito ai policy maker inglesi di adottare senza troppi problemi il già tanto criticato sistema dei "semafori in etichetta", per dare un rating nutrizionale agli alimenti. Strumento contestatissimo, che ha sollevato un'ondata di reazioni in tutta Europa. Le accuse sono ormai ben note: impedire una libera circolazione dei prodotti alimentari "non pensati" per tale schema, ed in particolare, i prodotti agricoli "non riformulati" in base a scopi di migliore presentazione in etichetta. Tuttavia, l'armonizzazione delle etichette volontarie da parte della Commissione Europea - prevista all'articolo 36, comma 4 - non ha tempi certi. Non a caso l'Italia, da sempre contraria allo schema inglese (Coldiretti già dal 2007 esprimeva dubbi), in occasione di uno dei recenti consigli dei ministri Ue ha ricevuto l'appoggio da altri paesi: molti si sono allineati alle richieste dell'Italia. Spagna, Lussemburgo, Repubblica Slovacca, Cipro, Francia, Portogallo, Grecia, Romania e Slovenia risultano infatti tutti contrari allo schema britannico. Tra i motivi di maggiore critica, oggetto anche di interrogazioni parlamentari, la possibilità di discriminare gli alimenti della tradizione mediterranea, impedendo loro un accesso equo al mercato inglese. Altra critica, il fatto che in condizioni di forte concentrazione tra i maggiori retailer come nel caso inglese, una iniziativa volontaria finisce per diventare uno standard de-facto, con una restrizione ulteriore della libera concorrenza.



ENERGIA Prorogati gli ecobonus, salgono i consumi di gasolio agevolato

Legge di Stabilità, le norme sull'energia

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è entrata in vigore la Legge di stabilità 2014. Un provvedimento che contiene alcune disposizioni importanti per il settore, a partire dalla proroga dell'ecobonus per il risparmio energetico e delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni, che, come sappiamo valgono anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Le due misure vengono prorogate con le percentuali di detrazione vigenti (rispettivamente 65 e 50 per cento) per tutto il 2014, da gennaio 2015 la detrazione ecobonus passa dal 65 al 50 per cento e quella per le ristrutturazioni edilizie "normali" dal 50 al 40 per cento. Per gli interventi sulle parti comuni degli edifici le scadenze slittano di 6 mesi, mentre il bonus mobili è prorogato solo fino a fine 2014. Vengono poi esclusi gli impianti realizzati su edifici pubblici o aree della pubblica

amministrazione dalla proroga di un anno per l'accesso al quinto conto energia fotovoltaico, che resta invece per gli impianti già iscritti ai registri e da installare in zone colpite da calamità nel 2012 e 2013. Varati anche la rimodulazione degli incentivi per gli impianti alimentati a bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, e l'aumento dei consumi medi di gasolio agricolo, con decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Si provvede, in questo caso, all'incremento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato. Il tutto secondo limiti di spesa fissati a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 e a 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Per maggiori informazioni, consulta il sito www.fattoriedelsole.org.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT